



Comune di Liscate
Città Metropolitana di Milano



PIANO ATTUATIVO
COSTITUENTE VARIANTE AL P.G.T.
PER INSEDIAMENTO
ATTIVITA' DI LOGISTICA
AP1

VIA SAN PAOLO DELLA CROCE ANGOLO VIA VENEZIA

DOCUMENTO

STRALCIO NORME P.G.T - SCHEDA D'AMBITO

COMMITTENTE

Soc. **FUTURA 2020 s.r.l.**
con sede in **BRESCIA** via **CRETA** N.52

PROGETTISTA

DIREZIONE LAVORI

ALLEGATO

Dott.Arch. Bottoni Alice

Via Monsignor Orsenigo, 2 - Melzo (MI)
tel. 02.95731467

C

COLLABORATORI

DATA

SCALA

SCALA PLOT

Geom. G. Bottoni
Geom. A. Ripamonti

Marzo 2021

DIM. FOGLIO

AGG.	DATA	DESCRIZIONE
0		
1		
2		
3		
4		
5		
6		

PERCORSO FILE

NOME FILE

3. DESTINAZIONI D'USO AMMESSE

Le destinazioni d'uso sono definite per categorie urbanistiche principali: all'interno delle stesse si sono poi previste una serie di articolazioni costituenti ulteriori suddivisioni delle categorie urbanistiche. Sono di riferimento sia per il Documento che per il Piano delle Regole. All'interno delle schede d'Ambito del Documento di Piano sono indicative e potranno essere definite e/o modificate all'interno del Piano Attuativo.

Tabella 1: Destinazioni d'uso

1.1. ATTIVITÀ RESIDENZIALI		
Destinazioni principale:	R1	Abitazioni
Destinazioni complementari o compatibili:		Bed and breakfast
Destinazioni accessorie (vedi punto 1.11):		Tutti gli accessori
1.2. ATTIVITÀ ARTIGIANALI DI SERVIZIO		
Destinazioni principale:	AS	Artigianato di servizio, destinato non alla produzione specifica di merci, ma al servizio di persone, famiglie ed imprese, quale: - artigianato di servizio agli automobilisti (gommisti, meccanici, elettrauto); - laboratori artigiani di servizio (quali lavanderie, laboratori fotografici, gastronomie, oreficerie e simili)
Destinazioni complementari o compatibili:		- uffici amministrativi connessi alle attività - nel caso di interi edifici o lotti destinati ad attività principale: residenza per il proprietario o il custode nella misura massima di m ² 150 di SLP per ogni edificio legata da vincolo di pertinenzialità
Destinazioni accessorie (vedi punto 1.11):		Tutti gli accessori
Prescrizioni particolari: All'interno delle destinazioni d'uso delle attività artigianali di servizio vengono escluse le attività insalubri di prima classe di cui al D.M. 05/09/1994.		
1.3. ATTIVITÀ PRODUTTIVE ARTIGIANALI		
Destinazioni principale:	PA1	Artigianato produttivo
	PA2	Depositi a cielo aperto
Destinazioni complementari o compatibili:		-magazzini -uffici -nel caso di interi edifici o lotti destinati ad attività principale: residenza per il proprietario o il custode nella misura massima di m ² 150 di SLP per ogni edificio produttivo di dimensioni pari o superiori a m ² 150 di SLP, legata da vincolo di pertinenzialità. -spazi espositivi e di vendita dei prodotti lavorati con superficie di vendita massima di m ² 150 di SLP
Destinazioni accessorie (vedi punto 1.11):		Tutti gli accessori
Prescrizioni particolari: All'interno delle destinazioni d'uso delle attività artigianali di servizio le attività insalubri di prima classe di cui al D.M. 05/09/1994 saranno sottoposte a presentazione di convenzione ambientale.		
1.4. ATTIVITÀ PRODUTTIVE INDUSTRIALI		
Destinazioni principale:	PI1	Industria
	PI2	Depositi a cielo aperto
Destinazioni complementari o compatibili:		-magazzini -uffici -nel caso di interi edifici o lotti destinati ad attività principale: residenza per il proprietario o il custode nella misura massima di m ² 150 di SLP per ogni edificio



Destinazioni accessorie (vedi punto 1.11):		legata da vincolo di pertinenzialità -spazi espositivi e di vendita dei prodotti lavorati con superficie di vendita massima di m ² 150 di SLP Tutti gli accessori
Prescrizioni particolari: All'interno delle destinazioni d'uso delle attività artigianali di servizio le attività insalubri di prima classe di cui al D.M. 05/09/1994 saranno sottoposte a presentazione di convenzione ambientale.		
1.5. ATTIVITÀ COMMERCIALI		
Destinazioni principale:	V MS	esercizi di vicinato Medie strutture di vendita fino a m ² 1500 di superficie di vendita
Destinazioni complementari o compatibili:		Tranne che per gli esercizi di vicinato, per le altre strutture sono ammessi: - uffici di servizio, magazzini e depositi, laboratori di servizio - nel caso di interi edifici o lotti destinati ad attività commerciali: residenza per il proprietario o il custode nella misura massima di m ² 150 di SLP per ogni edificio legata da vincolo di pertinenzialità
Destinazioni accessorie (vedi punto 1.11):		Tutti gli accessori
1.6. ATTIVITÀ DIREZIONALI		
Destinazioni principale:	D1 D2 D3	Uffici e studi professionali, attività direzionali e terziarie Commercio all'ingrosso, magazzini commerciali (ovvero magazzini e depositi legati o pertinenti ad attività commerciali,) Attività private scolastiche, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie e simili
Destinazioni complementari o compatibili:		nel caso di interi edifici o lotti destinati ad attività principale: residenza per il proprietario o il custode nella misura massima di m ² 150 di SLP per ogni edificio
Destinazioni accessorie (vedi punto 1.11):		Tutti gli accessori
1.7. ATTIVITÀ RICETTIVE		
Destinazioni principale:	RT1 RT2 RT3	Attrezzature ricettive: alberghi, pensioni, motel, case-albergo, case di riposo, sala congressi Pubblici esercizi: bar, ristoranti, trattorie, pizzerie, tavole calde Attrezzature per lo svago e lo spettacolo: sale per divertimenti, sale da ballo, sale di ritrovo, sale gioco (con i limiti previsti dal Regolamento per l'apertura e gestione di sale giochi approvato con deliberazione di C.C. n. 34 del 28.09.2010), palestre, ecc
Destinazioni complementari o compatibili:		nel caso di interi edifici o lotti destinati ad attività principale: residenza per il proprietario o il custode nella misura massima di m ² 150 di SLP per ogni edificio
Destinazioni accessorie (vedi punto 1.11):		Tutti gli accessori
1.8. STAZIONI DI SERVIZIO CARBURANTI		
Destinazioni principale:	SSC	Stazioni di rifornimento carburante, costituito da colonnine di distribuzione carburante, punti aria e acqua, pensiline, locale per addetti, dotato di servizio igienico
Destinazioni complementari o compatibili:		- attrezzature di assistenza (officina, lavaggio, gommista) - piccole attività commerciali, edicola giornali, tabaccheria - bar e ristorazione - servizi igienici per il pubblico, compreso servizio per handicappati



		- esercizi di vicinato; - autolavaggi; - parcheggi privati per mezzi pesanti (>3.5 tonnellate) - ecc.
Destinazioni accessorie (vedi punto 1.11):		Tutti gli accessori
1.9. ATTIVITÀ AGRICOLE		
Destinazioni principale:	A1	Abitazioni agricole dell'imprenditore agricolo a titolo principale, dei salariati e dei coloni
	A2	Infrastrutture agricole: fabbricati ed impianti per la conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici, per la custodia degli attrezzi e degli automezzi e la vendita diretta di prodotti dell'azienda, agriturismo, vendita diretta dei prodotti coltivati nell'azienda
	A3	Allevamenti di animali
	A4	Coltivazione dei fondi
Destinazioni complementari o compatibili:		Attrezzature di ricovero dei mezzi agricoli e di altri immobili strumentali di impresa agromeccanica, con esclusione di residenze e uffici, agriturismi se consentiti dalla normativa regionale
Destinazioni accessorie (vedi punto 1.11):		Tutti gli accessori
1.10. ATTIVITÀ ESTRATTIVE		
Destinazioni principale:	AE	Attività connesse all'apertura e all'ampliamento di cave torbiere ed alla coltivazione delle sostanze minerali di cava conformi al Piano Cave provinciale
Destinazioni complementari o compatibili:		-uffici e piccoli depositi connessi alle attività -servizi igienici per il personale
Destinazioni accessorie (vedi punto 1.11):		Tutti gli accessori
1.11. ACCESSORI		
Destinazioni principale:	AC1	Accessori interni ed esterni degli edifici: scale, cantine, ripostigli, volumi tecnici, impianti tecnologici (centrali termiche, locali macchina ascensore, locali contatori, ecc.), balconi, terrazze e porticati
	AC2	Autorimesse per le vetture e simili
<p>Il consiglio comunale può con propria deliberazione, ammettere sulla base di specifici progetti, articolazioni e destinazioni d'uso diverse da quelle indicate dalle schede d'ambito del documento di piano e dal piano delle regole e servizi, ferma restando la stessa categoria urbanistica principale. La deliberazione è motivata sotto il profilo dell'opportunità dell'impatto ambientale e del carico urbanistico derivante. Il progetto dovrà avere apposita convenzione approvata in consiglio comunale.</p> <p>Le destinazioni complementari e compatibili sono sempre ammesse in quanto discendono dalla destinazione principale consentita.</p> <p><u>E' vietato su tutto il territorio comunale l'insediamento di nuove attività di logistica</u> <u>Le destinazioni d'uso esistenti alla data di adozione del presente PGT vengono riconfermate previa opportuna verifica dell'Ufficio Tecnico dell'effettiva destinazione d'uso insediata. Nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione tali destinazioni d'uso potranno essere riconfermate</u> (es. l'accertata presenza di una destinazione d'uso logistica alla data di adozione del vigente PGT in un ambito produttivo può essere mantenuta anche se tale destinazione non è ammessa dalla norma d'ambito. Nel caso di demolizione e ricostruzione di tale immobile a destinazione d'uso logistica la stessa potrà essere riconfermata anche nel caso in cui l'attuale normativa d'ambito non lo consenta).</p> <p>L'insediamento di destinazioni compatibili e complementari fino ad un massimo del 25% della SLP complessiva comporta la corresponsione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria previsti per la Destinazione compatibile e complementare (es. in insediamento produttivo gli uffici o laboratori oltre il 25% della SLP complessiva corrispondono gli oneri della destinazione direzionale).</p>		

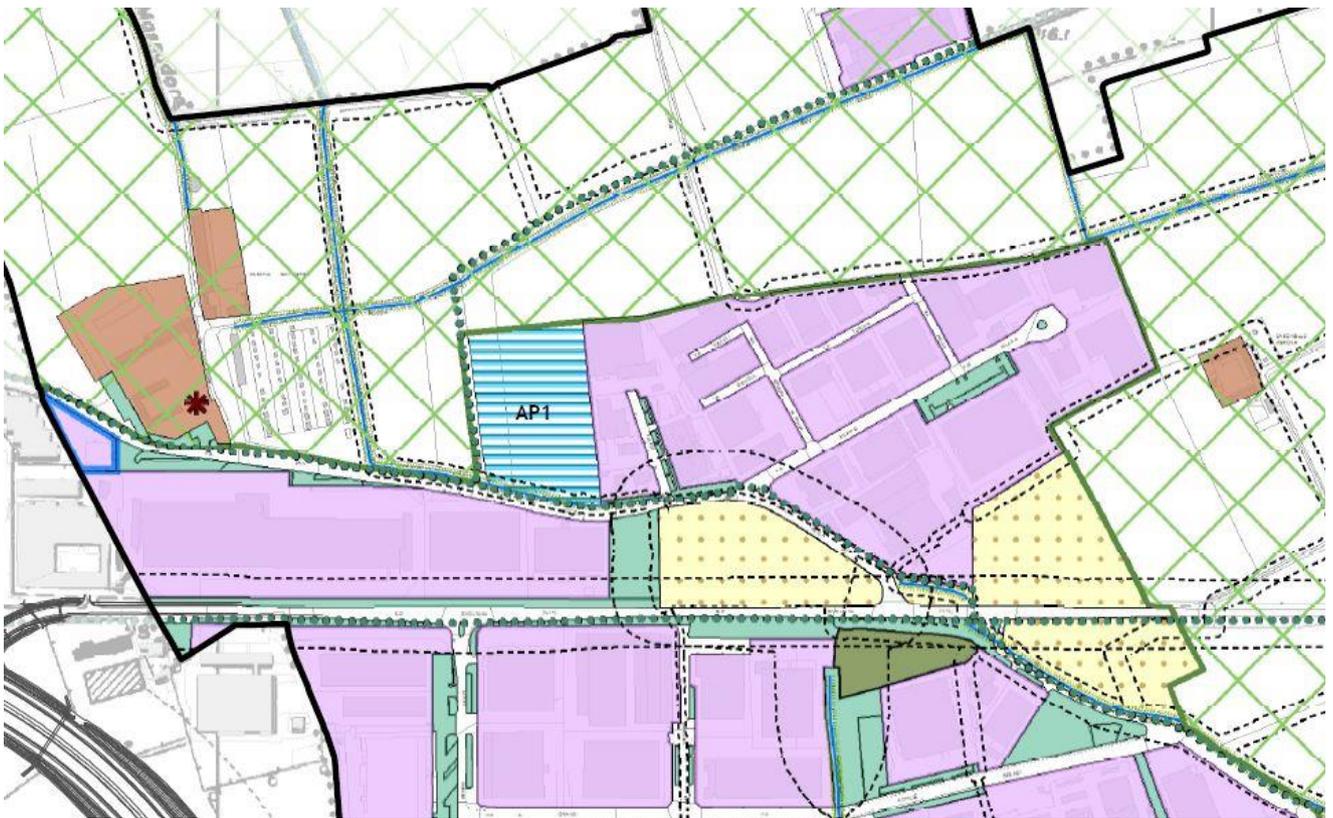
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVI - ARTIGIANALI

Denominazione ambito:

AP1

Localizzazione dell'ambito:

Via San Paolo della Croce



Stato dei luoghi:

L'ambito deriva dal vecchio PRG, riconfermato dal PGT vigente e riproposto nella Variante PGT.

Destinazione d'uso prevalente:

Produttivo.

Destinazioni d'uso principali ammesse:

AS, PA1, PA2, PI1, PI2, D1

Vedi Tabella 1: Destinazioni d'uso

Modalità d'intervento:



Tipologia strumento attuativo: PIANO ATTUATIVO

Dovrà essere prevista una fascia arborea arbustiva autoctona larga almeno 10 m in prossimità dei confini del Parco Agricolo Sud Milano. Nel caso di presenza di aree boscate le stesse dovranno essere trattate secondo quanto previsto dal settore agricoltura della Città Metropolitana di Milano.

Parametri ed indici di massima:

ST 19.630,4 mq

UT 0,50 mq/mq

Hmax (sottotrave) 12 m

Rct 50%

Per quanto riguarda SLP, parcheggi, verde, dotazione di servizi e distanze si veda le definizioni generali degli indici urbanistici.

Rapporto dell'ambito con i vincoli esistenti:

Aree di fattibilità di Classe 4a

Fattibilità con gravi limitazioni

Descrizione

Aree adiacenti ai corsi d'acqua superficiali da mantenere a disposizione per consentire l'accessibilità per interventi di manutenzione e per la realizzazione di interventi di difesa.

Prescrizioni

Lungo le aste fluviali, i canali e le rogge la distanza minima dei fabbricati di nuova costruzione, misurata orizzontalmente dagli argini del corso d'acqua, deve essere pari a m. 10. per i tratti a cielo aperto e pari a m. 4 per i tratti intubati.

Entro questo limite sono consentite esclusivamente le opere di manutenzione e difesa dei corsi d'acqua e le opere pubbliche atte a garantire la messa in sicurezza della viabilità ordinaria.

Inoltre, entro la fascia dei 4 m dai limiti come sopra definiti sono vietate le piantagioni ed i movimenti terra.

Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 152/99 è vietata la tombinatura di qualsiasi corso d'acqua, che non sia imposta da ragioni di tutela di pubblica incolumità.

Inoltre, all'interno delle fasce di rispetto del reticolo idrografico principale, e minore di competenza comunale, ai sensi dell'art art. 96, del R.D. 25 luglio, 1904, n. 523, sono lavori ed atti vietati in modo i seguenti:

- aa) La formazione di pescaie, chiuse, petraie ed altre opere per l'esercizio della pesca, con le quali si alterasse il corso naturale delle acque. Sono eccettuate da questa disposizione le consuetudini per l'esercizio di legittime ed innocue concessioni della pesca, quando in esse si osservino le cautele od imposte negli atti delle dette concessioni, o già prescritte dall'autorità competente, o che questa potesse trovare conveniente di prescrivere;
- bb) Le piantagioni che s'inoltrino dentro gli alvei dei fiumi, torrenti, rivi e canali, a costringerne la sezione normale e necessaria al libero deflusso delle acque;
- cc) Lo sradicamento o l'abbruciamento dei ceppi degli alberi che sostengono le ripe dei fiumi e dei torrenti per una distanza orizzontale non minore di nove metri dalla linea a cui arrivano le acque ordinarie. Per i rivi, canali e scolatori pubblici la stessa proibizione è limitata ai pianta menti aderenti alle sponde;
- dd) La piantagione sulle alluvioni delle sponde dei fiumi e torrenti e loro isole a distanza dalla opposta sponda minore di quella nelle rispettive località stabilita, o determinata dal prefetto, sentite le amministrazioni dei comuni interessati e l'ufficio del genio civile;
- ee) Le piantagioni di qualunque sorta di alberi ed arbusti sul piano e sulle scarpe degli argini, loro banche e sotto banche lungo i fiumi, torrenti e canali navigabili;
- ff) Le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi;
- gg) Qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori come sopra, e manufatti attinenti;
- hh) Le variazioni ed alterazioni ai ripari di difesa delle sponde dei fiumi, torrenti, rivi, canali e scolatori pubblici tanto arginati come non arginati, e ad ogni altra sorta di manufatti attinenti;
- ii) Il pascolo e la permanenza dei bestiami sui ripari, sugli argini e loro dipendenze, nonché sulle sponde, scarpe e banchine dei pubblici canali e loro accessori;
- jj) L'apertura di cavi, fontanili e simili a distanza dai fiumi, torrenti e canali pubblici minore di quella voluta dai regolamenti e consuetudini locali, o di quella che dall'autorità amministrativa provinciale sia riconosciuta



- necessaria per evitare il pericolo di diversioni e indebite sottrazioni di acque;
- kk) Qualunque opera nell'alveo o contro le sponde dei fiumi o canali navigabili, o sulle vie alzaie, che possa nuocere alla libertà ed alla sicurezza della navigazione ed all'esercizio dei porti natanti e ponti di barche;
- ll) I lavori od atti non autorizzati con cui si venissero a ritardare od impedire le operazioni del trasporto dei legnami a galla ai legittimi concessionari; Lo stabilimento di molini natanti.

Gli ambiti fluviali di pertinenza del Torrente Molgora sono, inoltre, assoggettati alle prescrizioni delle N.d.A. del PTCP.

Aree di fattibilità di Classe 3a

Fattibilità con consistenti limitazioni

Descrizione

Aree caratterizzate da elevata vulnerabilità dell'acquifero freatico.

L'intero territorio comunale presenta dei livelli di soggiacenza della falda freatica inferiori a m. 6 da p.c.

L'acquifero presenta oscillazioni stagionali dell'ordine di 2 m. Nel periodo estivo risulta prossimo al piano campagna, raggiungendo livelli di soggiacenza pari a - 2/3 m. da p.c. in corrispondenza del centro urbano del territorio comunale.

Prescrizioni

Per le nuove opere edificatorie e/o di ampliamento, ricadenti all'interno di queste aree dovrà essere eseguita un'indagine idrogeologica di dettaglio al fine di escludere il pericolo di contaminazione della falda superficiale.

Opere in sotterraneo potranno essere eseguite con particolari cautele di impermeabilizzazioni, in quanto le aree sono soggette a fluttuazioni della falda freatica.

Occorrerà, inoltre, prevedere interventi volti alla mitigazione del rischio di contaminazione della falda superficiale: collegamento alla rete fognaria o realizzazione di fosse tipo IMHOFF.

Prescrizioni aggiuntive per tutte le classi

Prescrizioni di carattere sismico

Aree interessate da edificazione di edifici strategici e/o sensibili.

Nell'area in esame, individuata come zona sismica di quarta categoria, nel caso di nuovi insediamenti di edifici strategici e rilevanti (secondo l'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03) ci si dovrà orientare nel seguente modo:

ZONE Z4a

Aree soggette ad amplificazioni sismiche di tipo litologico o geometrico.

Presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi.

- Per edifici fino a 5 piani, risulta Fa sempre superiore ai valori di soglia corrispondenti (1,4 per suolo di tipo B e 1,9 per suolo di tipo C).
In questo caso la normativa è da considerarsi insufficiente a tenere in considerazione i possibili effetti di amplificazione litologica.
Sono pertanto richieste le indagini e gli approfondimenti di 3° livello in fase di progettazione per gli edifici strategici o rilevanti ricadenti nell'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n.19904/03; in alternativa si potrà utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore: in caso di categoria di suolo B si potrà utilizzare quello della categoria di suolo C; nel caso della categoria di suolo C si potrà utilizzare quello della categoria D.
- Per edifici con più di 5 piani, risulta Fa inferiore al valore di soglia corrispondente sia nel caso del suolo di tipo B (valore soglia = 1,7) che nel caso di suolo di tipo C (valore soglia = 2,4). In questo caso la normativa è da considerarsi sufficiente a tenere in considerazione i possibili effetti di amplificazione litologica.

Prescrizioni di carattere ambientale

Ambiti soggetti a future trasformazioni urbanistiche (da commerciale / industriale a residenziale / verde pubblico / privato) e/o zone potenzialmente interessate da degrado qualitativo del suolo o del sottosuolo.

Per le aree industriali dismesse e le zone ove si abbia fondata ragione di ritenere che vi sia un'alterazione della qualità del suolo o immediato sottosuolo (previa verifica dello stato di salubrità dei suoli ai sensi del Regolamento Locale di

Igiene - ISS), ogni intervento è subordinato all'esecuzione del Piano di Indagine Preliminare, del Piano di Caratterizzazione ed alle eventuali bonifiche secondo le procedure di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale); la tipologia edificatoria può essere condizionata dai limiti raggiunti al termine degli interventi di bonifica.

Prescrizioni di carattere geotecnico

Per nuovi interventi edificatori, ove consentiti, permane l'obbligo di eseguire indagini geotecniche (ai sensi del D.M. 14/01/08) al fine di determinare con precisione le caratteristiche geotecniche del suolo e del primo sottosuolo. *Boschi*: art.1 LR 8/76.



Meccanismi di incentivazione premiale:

Al fine di usufruire di incentivazione premiale è necessario rispettare e dimostrare le indicazioni dei capitoli *Meccanismi di incentivazione premiale* e *Le schede premiali*.

Le schede di riferimento per questo ambito sono:

AZIONI		
S 1.1	contenimento dei consumi energetici per la climatizzazione invernale	
S 2.1	sistemi centralizzati di produzione di energia	X
S 2.2	implementazione del solare termico	X
S 2.3	implementazione del solare fotovoltaico	X
S 3.1	recupero delle acque piovane	X
S 3.2	limitare le superfici impermeabili	X
S 3.3	incentivare la fitodepurazione	
S 4.1	social housing	

Standard strategici:

AP1

Lo standard strategico è un contributo aggiuntivo, esso viene calcolato con un minimo del **20% del contributo di costruzione** (sommatoria tra oneri di urbanizzazione primaria, secondaria, costo di costruzione o smaltimento rifiuti) e dovrà essere indicativamente così ripartito:



- **6,25%** del contributo viene utilizzato per progetti nel centro storico;
- **5%** del contributo viene utilizzato per ripristino o miglioramento ambientale;
- **6,25%** del contributo viene utilizzato dall'amministrazione comunale per progetti ed interventi che di volta in volta si renderanno necessari per migliorare l'abitabilità di Liscate;
- **2,5%** del contributo a destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità come previsto dalla Lr. 12/2005.

NORME DEL PGT – CAP.3 VIGENTE	NORME DEL PGT – CAP.3 VARIATO
<p>Il consiglio comunale può con propria deliberazione, ammettere sulla base di specifici progetti, articolazioni e destinazioni d'uso diverse da quelle indicate dalle schede d'ambito del documento di piano e dal piano delle regole e servizi, ferma restando la stessa categoria urbanistica principale. La deliberazione è motivata sotto il profilo dell'opportunità dell'impatto ambientale e del carico urbanistico derivante. Il progetto dovrà avere apposita convenzione approvata in consiglio comunale.</p> <p>Le destinazioni complementari e compatibili sono sempre ammesse in quanto discendono dalla destinazione principale consentita.</p> <p><u>E' vietato su tutto il territorio comunale l'insediamento di nuove attività di logistica</u></p> <p><u>Le destinazioni d'uso esistenti alla data di adozione del presente PGT vengono riconfermate previa opportuna verifica dell'Ufficio Tecnico dell'effettiva destinazione d'uso insediata. Nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione tali destinazioni d'uso potranno essere riconfermate</u> (es. l'accertata presenza di una destinazione d'uso logistica alla data di adozione del vigente PGT in un ambito produttivo può essere mantenuta anche se tale destinazione non è ammessa dalla norma d'ambito. Nel caso di demolizione e ricostruzione di tale immobile a destinazione d'uso logistica la stessa potrà essere riconfermata anche nel caso in cui l'attuale normativa d'ambito non lo consenta).</p> <p>L'insediamento di destinazioni compatibili e complementari fino ad un massimo del 25% della SLP complessiva comporta la corresponsione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria previsti per la Destinazione compatibile e complementare (es. in insediamento produttivo gli uffici o laboratori oltre il 25% della SLP complessiva corrispondono gli oneri della destinazione direzionale).</p>	<p>Il consiglio comunale può con propria deliberazione, ammettere sulla base di specifici progetti, articolazioni e destinazioni d'uso diverse da quelle indicate dalle schede d'ambito del documento di piano e dal piano delle regole e servizi, ferma restando la stessa categoria urbanistica principale. La deliberazione è motivata sotto il profilo dell'opportunità dell'impatto ambientale e del carico urbanistico derivante. Il progetto dovrà avere apposita convenzione approvata in consiglio comunale.</p> <p>Le destinazioni complementari e compatibili sono sempre ammesse in quanto discendono dalla destinazione principale consentita.</p> <p><u>E' vietato su tutto il territorio comunale l'insediamento di nuove attività di logistica, in conformità a quanto indicato al comma 1, il Consiglio Comunale può approvare Piani Attuativi costituenti variante al PGT, che prevedano l'insediamento di attività di logistica opportunamente motivati sotto il profilo della compatibilità ambientale e viabilistica, nonché dell'impatto derivante sulle zone residenziali esistenti.</u></p> <p><u>Pertanto, in fase di presentazione dei singoli Piani Attuativi rientranti in tali caratteristiche, sarà possibile proporre variante al PGT, relativamente all'attività di logistica da insediare, riservandosi l'Amministrazione Comunale di recepire o meno la proposta in base a specifiche valutazioni di vario ordine e grado.</u></p> <p><u>Le destinazioni d'uso esistenti alla data di adozione del presente PGT vengono riconfermate previa opportuna verifica dell'Ufficio Tecnico dell'effettiva destinazione d'uso insediata. Nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione tali destinazioni d'uso potranno essere riconfermate</u> (es. l'accertata presenza di una destinazione d'uso logistica alla data di adozione del vigente PGT in un ambito produttivo può essere mantenuta anche se tale destinazione non è ammessa dalla norma d'ambito. Nel caso di demolizione e ricostruzione di tale immobile a destinazione d'uso logistica la stessa potrà essere riconfermata anche nel caso in cui l'attuale normativa d'ambito non lo consenta).</p> <p>L'insediamento di destinazioni compatibili e complementari fino ad un massimo del 25% della SLP complessiva comporta la corresponsione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria previsti per la Destinazione compatibile e complementare (es. in insediamento produttivo gli uffici o laboratori oltre il 25% della SLP complessiva corrispondono gli oneri della destinazione direzionale).</p> <p>L'insediamento di destinazioni compatibili e complementari fino ad un massimo del 25% della SLP complessiva comporta la corresponsione degli oneri di</p>

	<p>urbanizzazione primaria e secondaria previsti per la Destinazione compatibile e complementare <i>(es. in insediamento produttivo gli uffici o laboratori oltre il 25% della SLP complessiva corrispondono gli oneri della destinazione direzionale)</i>.</p> <p>L'insediamento di destinazioni compatibili e complementari fino ad un massimo del 25% della SLP complessiva comporta la corresponsione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria previsti per la Destinazione compatibile e complementare <i>(es. in insediamento produttivo gli uffici o laboratori oltre il 25% della SLP complessiva corrispondono gli oneri della destinazione direzionale)</i>.</p>
--	---